



Goal 15 - La vita sulla Terra

Il pianeta Terra è la nostra unica casa e la chiave per il nostro futuro è prendercene cura, proteggendo tutti i suoi ecosistemi, a partire da quelli terrestri.

Oggi, a causa delle attività umane, deforestazione, degrado dei suoli e desertificazione minacciano gli habitat naturali terrestri e la loro biodiversità.

Questa perdita ha conseguenze immediate sugli esseri viventi e in particolare sull'uomo e i suoi effetti potranno solo aumentare nel tempo minacciando la vita delle generazioni future.

L'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 ci ricorda che è tempo di invertire la rotta prima che sia troppo tardi e punta l'attenzione su tre elementi fondamentali: le foreste, i suoli e la biodiversità.



Photogallery



Grosse aree boschive vengono date alle fiamme per interessi economici



Il taglio e il commercio illegale di legname accelerano il collasso di interi ecosistemi



Il sovrasfruttamento delle risorse ha gravi impatti ambientali, che possono accentuare i danni dovuti a fenomeni come frane e alluvioni



Nel Choco ecuadoregno le foreste sono state soppiantate da piantagioni per l'olio di palma (*Elaeis guineensis*) o tagliate per ottenere legname



Un terreno crepato e fratturato a causa della siccità



Le foreste

Le foreste costituiscono l'habitat per circa l'80% delle specie terrestri, animali e vegetali e, approssimativamente, 1,6 miliardi di persone dipendono da loro per il sostentamento.

Eppure, anche se negli ultimi 30 anni i ritmi sono un po' diminuiti, ogni anno vengono persi circa 13 milioni di ettari di foreste: è come se, ogni secondo, scomparisse dal mondo l'area corrispondente a un campo da calcio!

Gli alberi sono abbattuti per ottenere legname o bruciati per far posto a coltivazioni di soia o di palme da olio, oppure per ricavare spazio da destinare all'allevamento del bestiame.

La presenza delle foreste, però, è fondamentale per mantenere gli equilibri del nostro Pianeta: gli alberi, attraverso la fotosintesi, immettono ossigeno nell'atmosfera sottraendo anidride carbonica, sono l'habitat per milioni di specie animali e vegetali, proteggono i suoli e riducono i rischi di frane ed erosioni.

Accettando l'obiettivo 15 dell'Agenda 2030, tutti gli Stati firmatari si sono presi l'impegno di contrastare la deforestazione, sforzandosi di diminuire lo sfruttamento delle foreste e creare il più possibile altre aree boschive piantando nuovi alberi.



I suoli

Il suolo è lo strato sottile che riveste le aree emerse del nostro pianeta, grazie al quale può crescere la vegetazione; offre habitat e risorse a tutti gli organismi viventi e anche le attività e la salute dell'uomo dipendono dallo stato dei suoli.

Il suolo è però un elemento delicato e il suo degrado negli ultimi anni è terribilmente accelerato a causa del suo sfruttamento eccessivo, dello sviluppo delle città e dei cambiamenti climatici, legati in particolare all'aumento delle temperature medie globali e dei periodi di siccità.

Uno dei principali fenomeni che portano al degrado dei suoli è la **desertificazione**, cioè la trasformazione di aree, già semiaride, in veri e propri deserti. Si tratta di un fenomeno che avviene naturalmente nelle zone vicine alle regioni desertiche, ma che oggi interessa anche le aree temperate ed è collegabile alle attività umane.

Agricoltura e allevamento, infatti, possono risultare eccessivi e impediscono ai suoli di rigenerarsi, impoverendoli delle sostanze nutritive e rendendoli improduttivi.

Un altro fenomeno naturale, aggravatosi negli ultimi anni, è l'**erosione**: vento e pioggia possono normalmente disgregare i suoli, ma l'azione delle piante con le loro radici le contrasta, trattenendo e proteggendo il terreno. Il disboscamento, però, lascia i suoli esposti all'azione erosiva e aumenta così il pericolo di frane e smottamenti in caso di forti piogge.



La biodiversità

L'uomo non può vivere da solo sulla Terra! La nostra sopravvivenza è strettamente legata a quella di tutti gli esseri viventi del pianeta: ciò che respiriamo, ciò che mangiamo, tutto ciò che ci serve per vivere, proviene in qualche modo dalla natura. Ecco perché, se la biodiversità del Pianeta è a rischio, lo siamo anche noi.

La perdita di biodiversità sta accelerando; è probabile che alcune specie si stiano estinguendo ancora prima di essere state scoperte e di averne capito il ruolo negli ecosistemi.

Ecco perché, sempre nell'obiettivo 15, si pone l'attenzione sulla salvaguardia della biodiversità chiedendo a tutti gli Stati di intraprendere azioni efficaci per fermare il degrado degli habitat naturali, per arrestare così la distruzione della biodiversità e aumentare la protezione delle specie già a rischio.

È fondamentale anche porre fine al bracconaggio e al commercio illegale di specie protette di flora e fauna, e prevenire il più possibile l'introduzione di specie "aliene" e invasive in nuovi territori dove possono alterare l'equilibrio degli ecosistemi.

La sfida è grande e i problemi, legati soprattutto agli interessi economici dei vari Stati, non mancano.

Serve l'impegno di tutti perché in gioco c'è il futuro del nostro Pianeta e dell'intera umanità.



Uno sguardo sul Parco del Mincio

Il ruolo del Parco del Mincio nel Goal 15

Per incrementare le azioni di tutela della biodiversità, dei suoli e delle foreste, il Parco del Mincio ha ottenuto da Regione Lombardia il via libera all'estensione della riserva naturale Valli del Mincio. La Riserva ha oggi un'ampiezza di 1.465,87 ettari rispetto all'iniziale estensione di 1.081,70 ettari: sono state infatti annesse la porzione denominata "Isola dell'airone rosso" e alcune delle aree inserite nel sito Natura 2000, che sono caratterizzate da un rilevante pregio naturalistico e ambientale. L'ente si è inoltre dotato del Piano di indirizzo Forestale (PIF) strumento obbligatorio di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale dell'area protetta. Il tema del recupero ambientale è stato presidiato indirettamente in tutte le progettualità messe in campo dal Parco, e direttamente con gli interventi di riqualificazione ambientale di ex cave a Pozzolo sul Mincio eseguendo opere finalizzate al recupero morfologico e naturalistico e alle cure colturali.

Top 5



1

Le ultime grandi foreste appartengono ai Paesi meno industrializzati e definiti “in via di sviluppo”, come l’America Latina, l’Africa centrale e il Sud Est Asiatico: questi popoli vorrebbero sfruttare le proprie risorse per poter crescere economicamente, proprio come, a loro tempo, hanno fatto gli altri Paesi. Ecco perché qui la deforestazione non rallenta: i terreni liberati sono necessari per la coltivazione di prodotti da esportare e il legname ricavato dalle foreste tropicali è pregiato e richiesto in tutto il mondo.

2

Oggi, il 52% del territorio mondiale dedicato all’agricoltura è in qualche modo affetto dal fenomeno del degrado dei suoli. Un problema davvero grave se si tiene conto che la vita di circa 2,6 miliardi di persone è strettamente legata o interamente dipendente dall’agricoltura.

3

Siccità e desertificazione sono causa di povertà e fame nelle popolazioni: questi fenomeni causano ogni anno la perdita di 120.000 km² di terreno ogni anno, un’area da cui sarebbe possibile ricavare 20 milioni di tonnellate di cereali.

4

Il 21 marzo di ogni anno si celebra la Giornata internazionale delle Foreste, il 22 aprile è la Giornata mondiale della Terra e il 22 maggio è interamente dedicato alla Biodiversità: perché è necessario celebrare queste ricorrenze? Per non dimenticare mai che il nostro è un Pianeta meraviglioso, e la sua salvaguardia come il suo futuro sono nelle nostre mani. Imparare a conoscerlo e rispettarlo è il dovere di ogni essere umano.

5

Nel 2015 in Italia è nato, presso il Ministero dell'Ambiente, il Comitato per il Capitale Naturale. Il suo compito è tenere sotto controllo lo stato di salute di tutte le risorse naturali del nostro territorio, essenziali per lo sviluppo del Paese. Deve quindi indagare e verificare la qualità dei nostri terreni e delle acque di fiumi, laghi e mari, vigilando affinché attività come agricoltura e pesca avvengano nel rispetto della biodiversità e delle risorse naturali.